

TIZIANA GRASSI

IL RUOLO DELLA TELEVISIONE DI SERVIZIO  
PUBBLICO E L'EMIGRAZIONE.  
RAI INTERNATIONAL E GLI ITALIANI ALL'ESTERO

*"[...] Non è forse vero che emigrano i più forti, i membri più intraprendenti di una comunità, coloro che non temono di affrontare l'ignoto, nuove terre, nuovi cieli, nuovi orizzonti? [...]"*  
(Ferrarotti, 1999)

1. IL RUOLO DELLA TELEVISIONE DI SERVIZIO PUBBLICO E L'EMIGRAZIONE - È un viaggio. Un lungo viaggio, permanente, quello che sono chiamati a fare i migranti. Che si snoda attraverso un doppio binario, esteriore ed interiore. Materiale e mentale. Per mare e nell'anima. In una situazione costantemente dicotomica, tra necessità di andare e bisogno di radicamento. Accettazione del proprio destino o ricerca di uno diverso. Terra come luogo delle origini - l'*anima loci*, l'anima del luogo e gli archetipici valori incantanti del luogo dove si è nati, della madre-terra protettiva. Ma anche terra, la madre-terra, che costringe a partire, a rompere i legacci, introducendo confronti e scissioni interiori. Dicotomie: tra dolore della separazione e aspettative per il futuro. Mobilità e nostalgia. Radici e senso del futuro. Intime contraddizioni che vibrano e fanno tremare le basi esistenziali e le motivazioni, anche le più ragionate, della decisione di mettersi in viaggio. Contraddizioni che scavano a fondo. Strappi tra il cuore, la ragione e la memoria. Un'esperienza, quella di chi è dovuto emigrare - dovendosi misurare con inedite strategie di adattamento/sopravvivenza e di difesa dell'identità nello sradicamento dalla comunità di appartenenza, nonché con processi di mediazione culturale in nuovi contesti sociali - che amplia la capacità di "sguardo" su sé e il mondo.

Qual è il ruolo della televisione di Servizio Pubblico, di Rai International, in questo quadro di riferimento? In relazione a connazionali emigrati di prima, seconda, terza e quarta generazione che vivono all'estero? Un ruolo sicuramente complesso, che li accompagna in questo dop-

pio viaggio, interno e materiale, in un lavoro di “relazione” empatica e di costante attenzione al *feedback* in ogni sua declinazione, espressa e inespressa, presupponendo professionalità percettive e - in consonanza “riflessiva” con il vissuto dei connazionali - capacità di sguardi ampliati.

Un lavoro che implica e comprende - tenendo sempre presenti le peculiarità dei destinatari di riferimento - aspetti di tipo “affettivo”, di consapevolezza del legame identitario con il Paese di origine e quello di accoglienza. Ma che interseca imprescindibili aspetti informativi, di risposta e risoluzione a bisogni e domande su temi di “stretta utilità”, temi che attraversano le varie fasi ed età della vita: dal fisco alla pensione, dal diritto di voto alla scuola all’università, dalla cittadinanza all’assistenza sanitaria, da problemi di varia burocrazia alle news su normative che regolano i rapporti internazionali. Un lavoro giornalistico quotidiano che vede il coinvolgimento di numerose istituzioni italiane, di esperti e studiosi, dedicato a chi, pur fisicamente lontano dall’Italia, ne vive legami profondi, ancestrali, che toccano la macro categoria dell’identità: dinamica, complementare, sinergica, ma spesso conflittuale, doppia, sospesa, complessa. Come non ricordare, a tal proposito, l’illuminante ed emblematica affermazione - costitutiva della fenomenologia legata all’emigrazione, comune a tanti emigrati - di un italiano all’estero che anni fa si rivolse per problematiche di servizio alla redazione del programma “Sportello Italia”? “... Mi sento più italiano ora, che vivo lontano ...”.

1.1. *Rai International e gli italiani all'estero. Tra informazione e legami identitari* - In un’ottica interattiva, di “ascolto” e di decentramento, svincolata da impostazioni etnocentriche, Rai International<sup>1</sup> è chiamata a rispondere ai propri connazionali nel mondo attraverso un rapporto bidirezionale, di comunicazione circolare, attenta all’informazione di ritorno, come nella missione editoriale fortemente voluta e sollecitata dal Direttore Piero Badaloni.

Una dimensione che si avvale della preziosa e sollecitata collaborazione - tra gli altri - del Ministero degli Affari Esteri, dell’Interno, della Salute, dello Sviluppo Economico, della Rete diplomatica attraverso Ambasciate e Consolati, Regioni e Associazioni regionali, Patronati, In-

---

<sup>1</sup> [www.international.rai.it](http://www.international.rai.it)

ps, Archivio Centrale dello Stato, Università, Musei dell'Emigrazione e numerosi centri di ricerca socio-culturale.

Nello specifico, Rai International - nata nel 1995 dall'esperienza della precedente Direzione Esteri della Rai - opera in convenzione con la Presidenza del Consiglio "per sviluppare la presenza del Servizio Pubblico nella distribuzione radiotelevisiva internazionale e per rispondere alle esigenze di informazione e servizi espressi dalle collettività italiane all'estero".

In questo orizzonte di riferimento, Rai International trasmette in tutto il mondo una selezione dei programmi della Rai Radiotelevisione Italiana, insieme a programmi originali prodotti per gli italiani che vivono all'estero e per tutti coloro che hanno con il nostro Paese un legame d'origine o di interessi culturali<sup>2</sup>: una attenta, articolata e quotidiana programmazione curata da Silvia Viglia, Responsabile del coordinamento delle attività inerenti la struttura dei programmi televisivi.

Sono chiari, da questa premessa, i due principali obiettivi di Rai International: "il primo, più istituzionale, è quello di diffondere e promuovere nel modo più efficace e capillare la conoscenza della lingua e della cultura italiana, offrendo contemporaneamente agli utenti spazio e modo per interagire; il secondo, più commerciale, di rappresentare al meglio il marchio Rai e difendere la competitività del prodotto italiano nel complesso mercato radiotelevisivo internazionale".

Per sintonizzarsi sulle esigenze di legame, informazione e approfondimento da parte dei connazionali all'estero, che oggi vedono sempre più coinvolte anche le giovani generazioni con milioni di oriundi, Rai International offre un'ampia e sempre più articolata panoramica di produzioni e appuntamenti televisivi e radiofonici<sup>3</sup>, in un palinsesto che copre ogni ambito di interesse e aspettativa.

---

<sup>2</sup> In risposta a questi specifici campi di interesse, Rai International ha realizzato anche il sito *Italica* - [www.italica.rai.it](http://www.italica.rai.it) - dedicato alla promozione della lingua e della cultura italiana.

<sup>3</sup> Quotidiani e settimanali realizzati dalla struttura di programmazione: "Taccuino Italiano", "Notturmo Italiano", "Racconto Italiano" e "Dante vagante". Per gli approfondimenti giornalistici: "Italia chiama Italia", "Tutto Cinema", "Speciali", "Commenti del lunedì".

1.2. *Le “tre caravelle” e la missione affidata all’equipaggio* - 1.100 ore di autoproduzione televisiva e 4.700 ore per la radio: sono questi i risultati raggiunti nel 2007 da Rai International, un intensivo impegno produttivo quotidiano per affrontare la grande avventura esplorativa nel mare della conoscenza e dell’informazione. Un’avventura superbamente resa dal direttore Piero Badaloni con la metafora delle “tre caravelle”, un’immagine simbolica - che evoca l’idea del “viaggio” che sono chiamati a fare i migranti - per sottolineare l’importanza della missione affidata all’equipaggio - giornalisti, autori, conduttori, registi, tecnici, assistenti - e da lui guidato: “valorizzare la lingua, la cultura e l’impresa italiana garantendo un adeguato livello di informazione per tutte le nostre comunità sparse per il pianeta, per i cittadini stranieri di origine italiana e per quelli interessati al nostro Paese e al suo sistema di valori”. Sono queste le linee editoriali per un canale moderno e competitivo, come suggerito dalla Convenzione firmata dalla Rai con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai tre appuntamenti tradizionali del Tg1, Tg2 e Tg3, Rai International ha affiancato nel 2007 propri programmi giornalistici: così “Italia News” e “Italia chiama Italia”, con sottotitoli in inglese e spagnolo, alternano i vari programmi delle tre reti Rai - “Porta a Porta”, “Ballarò”, “Anno Zero” e “TV7” - per consentire ai telespettatori di confrontare i diversi punti di vista, assicurando il massimo del pluralismo.

L’Italia come non l’abbiamo mai vista: “Italia chiama Italia”, quella delle Regioni, delle piccole realtà locali che raramente salgono alla ribalta delle cronache nazionali, ma anche quella, globale, delle comunità italiane che vivono all’estero e che possono restituirci uno sguardo più ampio sul nostro Paese. Una sorta di doppio cannocchiale, che da un lato avvicina le storie, portando in primo piano particolari inediti, dall’altro le proietta in una prospettiva mondiale, attraverso il racconto degli italiani all’estero. Questo si propone di essere “Italia chiama Italia”, un contenitore televisivo e radiofonico che tutti i giorni, in 15 minuti, con la guida del vice direttore Maurizio Bertucci, dà vita all’informazione di ritorno per gli italiani all’estero, l’informazione circolare nella quale le notizie viaggiano da un continente all’altro. Un quotidiano che guarda alle identità locali, dà visibilità alle eccellenze italiane e

porta l'Italia nel mondo e il mondo in Italia. Che rende il nostro Paese il crocevia delle informazioni da e verso l'estero.

Sempre nel 2007, l'informazione di Rai International si è arricchita di un nuovo appuntamento: "Italia News", un occhio sui fatti del giorno con i titoli principali dell'edizione delle 13 del Tg2. Poi, in studio, con Piero Di Pasquale, l'argomento del giorno, analizzato, discusso in tutti i suoi aspetti con un ospite e con collegamenti in diretta da Roma con le maggiori capitali straniere, ma sempre in stretto contatto con la redazione, per sapere, apprendere, minuto dopo minuto, tutto quello che succede nel mondo. Attraverso una rassegna stampa che illustra l'attualità interna ed estera, e con grande spazio riservato anche ai telespettatori che possono intervenire, lasciare i loro suggerimenti, le foto, i video sul sito internet del programma, "Italia News" è una finestra sulla politica internazionale, l'attualità italiana, l'economia, sui cambiamenti in atto nel nostro Paese e nel mondo, sull'approfondimento in tutte le sue sfaccettature.

E ancora informazione dedicata agli italiani all'estero con "Italia World", il programma che si occupa dei grandi temi della nostra epoca, condotto dal direttore Piero Badaloni, per i temi che riguardano la politica italiana, e dal vice direttore Piero Di Pasquale per i temi di politica internazionale. La formula è quella del "debate": in ogni puntata si approfondisce un tema alla presenza di due illustri ospiti che hanno opinioni opposte rispetto al tema trattato, e attraverso il dibattito con i giornalisti e gli studenti universitari. Al termine della puntata il pubblico è chiamato a votare e ad esprimere la propria preferenza sulle differenti tesi illustrate dai due ospiti.

Estro, bellezza, fantasia e ingegno costituiscono il marchio di fabbrica del "Made in Italy": tutto questo è "Sestante", il settimanale giornalistico di punta di Rai International dedicato all'eccellenza italiana nel mondo. Ogni puntata affronta, con i protagonisti del panorama culturale italiano, un tema legato ai nostri primati: dalla scienza alla musica, dal cinema alla lingua, dall'architettura all'arte alla moda.

È ancora un "viaggio", questa volta alla scoperta della lingua italiana, quello del programma "Qui si parla italiano!", che avvicina e riavvicina all'uso della nostra lingua i tanti telespettatori anche italiani o figli

e nipoti di italiani, residenti all'estero. Un appuntamento quotidiano che consiste in una conversazione quotidiana di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari con un ospite straniero residente in Italia e felicemente integrato nella nostra società. La conversazione, che verte su temi legati alla vita dell'ospite straniero, è anche un ottimo pretesto per interventi e riflessioni di ordine linguistico tesi a migliorare la conoscenza e l'uso della lingua italiana. Puntuali interventi sono affidati al professor Giuseppe Patota - erede in questo ruolo, del leggendario Maestro Manzi di "Non è mai troppo tardi", storico programma Rai - della Società Dante Alighieri<sup>4</sup>. A lui è anche affidata la corroborante "Vitamina linguistica" del finale di ogni puntata. Ogni mese, inoltre, la conversazione è inframmezzata dalla presenza di un attore - tra cui Arnoldo Foà - che legge le voci di un dizionario essenziale del nostro idioma.

Dalla lingua italiana ai saperi, agli oggetti, ai personaggi di un Paese che fa tendenza con "Italia Cult": un magazine settimanale ideato e condotto dal vice direttore Michele Mezza - realizzato in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura all'estero per raccontare le loro iniziative più interessanti - dedicato alla cultura e ai saperi del sistema Italia che fanno spettacolo nel mondo. Con il coordinamento redazionale di Alfredo Orlando, "Italia Cult" racconta le storie e le opportunità dei primati italiani. Protagonisti sono direttamente i promotori della cultura italiana all'estero: le Ambasciate, gli Istituti di Cultura, gli addetti scientifici e l'intero sistema della promozione economica e culturale italiana. Peculiarità della trasmissione è quella di andare in onda direttamente dal Ministero degli Esteri, dove Rai International ha allestito il proprio studio, che riproduce il 91° Istituto Culturale Italiano, allestito su "Second Life". Tra le rubriche, "Il Bello del Palazzo": in ogni puntata la storia di una delle opere d'arte che arreda la Farnesina; "Nostoi", in cui - con la collaborazione del consigliere scientifico del Presidente della Repubblica Godart - si propone settimanalmente il racconto del recupero delle opere d'arte italiane rientrate nel nostro Paese e che ora sono in

---

<sup>4</sup> [www.ladante.it](http://www.ladante.it)

visione al Quirinale nella mostra "Nostoi"; "L'edicola internazionale" offre una rassegna della stampa mondiale sui temi culturali e gli eventi italiani in scena nei vari Paesi. "I cantieri della memoria", infine, conduce in visita nei grandi scavi archeologici italiani in corso in tutto il mondo: come la memoria diventa un linguaggio della diplomazia.

Proseguendo la carrellata sulla programmazione dedicata a chi ci segue all'estero, non poteva mancare l'università italiana, focus di "Italia Campus": 12 tappe nei campus italiani, dove la formazione diventa anche stile di vita. Proprio l'identificazione del sistema universitario con la comunità urbana rappresenta una delle principali caratteristiche dell'università italiana. Città come Siena, Perugia, Ferrara, Trento, Lecce, sono scenari e contenitori di altrettanto gloriose università. "Italia Campus" cerca di raccontare come si vive e come si studia o si insegna in questi sistemi di grande suggestione storica e artistica. In particolare intende offrire indicazioni utili a chi, studente o insegnante, dall'estero, vorrà organizzarsi un'esperienza nel sistema Italia. In ogni puntata, questo programma ci guida attraverso i punti di eccellenza del sistema accademico e il sistema di vita dei giovani in quelle città. Grazie alla collaborazione della CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - punta a valorizzare soprattutto i livelli di internazionalizzazione di queste comunità universitarie, ossia come sono ospitati e seguiti professori e studenti che da tutto il mondo scelgono l'Italia per la propria formazione.

Spazio allo sport con la "Giostra dei Gol", la trasmissione calcistica domenicale irradiata da Rai International in tutti i continenti. Da oltre dieci anni la "Giostra dei Gol" è il tradizionale appuntamento televisivo per decine di milioni di appassionati di calcio in tutto il mondo.

Un'altra produzione particolarmente seguita dai connazionali nel mondo è "Cristianità", il programma di cultura religiosa che la domenica propone e commenta il messaggio che il Papa rivolge durante la recita dell'Angelus, dalla sua finestra aperta sulla folla di piazza San Pietro. Prendendo spunto proprio dall'Angelus, in onda durante il programma, l'autrice e conduttrice Suor Myriam Castelli rivolge le domande ai suoi ospiti. In studio intervengono alti prelati, professionisti e specialisti per commentare con il proprio punto di vista le parole appena pronunciate dal Papa.

Dall'informazione all'intrattenimento: in collaborazione con Rai Sat, "Officina Italia" - per promuovere la produzione cinematografica italiana - e "Art'Italia" - per valorizzare il patrimonio artistico del nostro Paese -.

A questi due appuntamenti settimanali si affiancano altri due programmi prodotti da Rai International: "Il Caffè" e "Italia Rai".

In Europa la moda relativa all'arte della conversazione di fronte a una tazza di buon caffè culminò nel Settecento: un'abitudine che ha dato luogo ai Caffè letterari. È a questa tradizione che si rifà il programma "Il Caffè", condotto da Cinzia Tani, che tutte le settimane presenta e commenta un evento culturale italiano con la presenza in studio di ospiti illustri. Sono coinvolte personalità del mondo dello spettacolo, del teatro, della musica, ma anche di svariate altre discipline umanistiche e scientifiche.

E "Italia Rai". Ovvero: Italia e Rai. Un Paese straordinario, abitato da persone interessanti, dove succede sempre qualcosa di nuovo e una televisione che lo racconta, tentando di spiegarlo, molte volte aiutandolo a crescere. "Italia Rai", non poteva chiamarsi diversamente il nuovo contenitore pomeridiano di Rai International, l'impegno quotidiano di andare alla ricerca delle eccellenze che il nostro Paese ha prodotto nel passato e che continua a produrre. Un progetto vasto e ambizioso, fortemente voluto dal direttore Piero Badaloni, per rispondere - attraverso le sue Rubriche - alla forte domanda di Italia da parte dei milioni di nostri connazionali sparsi per il mondo. Un programma che tenta di instaurare un filo diretto anche con le nuove generazioni di italiani nate fuori dall'Italia, che vogliono conoscere e capire quello che è oggi questo Paese. Un lungo percorso quotidiano di 3 ore - condotto da Gigliola Cinquetti - che si snoda attorno a dei temi forti: come "In giro per l'Italia", una rubrica che racconta il Paese attraverso visite alle città più belle del nostro Paese, guidate da un personaggio nato in quella città e diventato famoso in tutto il mondo, non tralasciando eventi e luoghi storico-artistici.

Ma anche un contenitore per accompagnare gli spettatori alla scoperta delle "eccellenze", ossia tutto quello che di buono, di particolare, di più autenticamente italiano il Paese produce nei più disparati campi:



la moda, la tecnologia, i centri di cultura universitari e non solo, le specialità della sua cucina, per poi andare a conoscere quegli imprenditori che si sono distinti all'estero. Insieme ai momenti più interessanti di programmi oramai cari a tutti gli italiani all'estero come "Uno Mattina" e "Piazza Grande", non manca uno spazio propriamente culturale dedicato agli italiani di ieri e di oggi, più o meno conosciuti, che ci rendono orgogliosi.

Oltre alla quotidiana "Anteprima" - che presenta le produzioni Rai trasmesse da Rai International invitando in studio conduttori, curatori o autori - "Italia Rai" ospita in forma di rubrica "Sportello Italia", storico programma di servizio della rete: uno spazio per aiutare con i consigli degli esperti i nostri connazionali che vivono all'estero a risolvere i loro problemi burocratici con la madre-patria. Una rubrica quotidiana per rispondere alle numerose domande su temi di "stretta utilità" come, tra gli altri, fisco, pensioni, diritto di voto, scuola e università, cittadinanza e ricerche genealogiche. Ma anche per occuparsi di rapporti diplomatici bilaterali tra l'Italia e i Paesi esteri: quando la televisione diventa finestra sul mondo, preziosa piattaforma per facilitare scambi e sviluppare contatti e reciproche conoscenze.

Una dimensione alla base anche di un nuovo spazio che chi scrive ha proposto e avviato all'interno di "Sportello Italia" nell'edizione 2007-2008, e dedicato al mondo della scuola italiana ed internazionale per raccontare attività, partenariati e gemellaggi, in corso e da realizzare: una televisione marcatamente di servizio, per favorire l'incontro di realtà geograficamente lontane, ma accomunate da proposte e spinte culturali, in una circolarità di informazione.

A conferma dell'importante ruolo di cassa di risonanza informativa, propedeutica piattaforma per rapporti internazionali e di tessuto connettivo che svolge Rai International, è interessante segnalare, tra gli altri, il gemellaggio scolastico (recentemente illustrato nella sua genesi e articolazione a "Sportello Italia"), avvenuto tra l'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di Ciampino-Roma e l'"Europaschule" di Vienna: un ponte culturale tra l'Austria e l'Italia avviato nelle sue basi dall'Ambasciatore d'Austria in Italia, Christian Berlakovits. Un ponte per avvicinare due realtà scolastiche che, dopo un primo step di conoscenza av-

venuto negli studi televisivi di Rai International, vedrà sviluppare percorsi didattici intrecciati attraverso il linguaggio universale della musica, contatti tra le due scolaresche in visite culturali in Austria e in Italia, nonché l'introduzione dell'insegnamento della Lingua tedesca all'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" per facilitare i rapporti e le comunicazioni tra gli studenti di Ciampino e quelli di Vienna, che già studiano l'italiano tra le proprie materie curriculari.

1.3. *La tv di servizio come ponte di conoscenza e superamento di "sentieri interrotti"* - Ed è sempre a "Sportello Italia", programma amato dal pubblico per la sua marcata vocazione di servizio, che giungono dai connazionali sparsi nel mondo - emigrati o oriundi italiani, trasversalmente alle generazioni - tramite lettere o e-mail, le storie, le richieste, gli appelli, gli emblematici segnali di legame. Tracce di "sentieri interrotti", come quello di Donatella e Federico dal Texas: "... Mi sono decisa a scrivere perché seguendo il vostro programma, mi sono resa conto che spesso riuscite a risolvere problemi impossibili o almeno impossibili per noi italiani all'estero che spesso non sappiamo cosa fare ... Avremmo il desiderio di adottare un bambino ..."; o di Luciano da Miami: "... Non riesco ad avere assistenza, per rinnovare il passaporto di mia figlia ... per registrare il mio matrimonio in Italia ..."; di Bruna da New York: "Vorremmo creare un network fra donne di cultura italiana nate in Italia e donne italo-americane nate in USA per condividere il desiderio di preservare la nostra cultura, per conoscerci meglio, per stabilire un rapporto di solidarietà e collaborazione ..."; di Olga da Buenos Aires: "... mi rivolgo alla vostra redazione e ai vostri esperti riguardo una informazione appartenente a mio nonno, Luigi, che nacque in provincia di Brescia nel 1872, ma non conosco il comune esatto. Sono al corrente che esistono più di cento comuni e frazioni ma mi è impossibile indagare in ognuno di essi. È molto importante che io venga a conoscenza dell'esatto luogo di nascita ... Vi sarei molto grata se mi poteste aiutare in questa ricerca per il completamento del mio albero genealogico e per richiedere la cittadinanza italiana ..."; di Laura da Toronto: "... Sono una docente d'italiano in una scuola elementare ... Sono italo-canadese, figlia di un canadese e di un'immigrante italiana, che

non ha mai rescisso completamente i legami con il paese d'origine. Da quando ero piccola sono innamorata dell'Italia e della lingua italiana ... Nel vostro programma si parlava con l'ospite in studio della mancanza di materiali didattici per noi docenti all'estero ... devo dire, infatti, che io spendo la maggior parte del mio stipendio acquistando, ogni mese, libri dall'Italia. ... Ho visto che siete stati davvero gentili a fornire dei libri agli insegnanti in Argentina, perciò vi scrivo per chiedervi aiuto ..."; di Joanne dal Connecticut: "... l'altra sera stavate parlando di simboli dell'emigrazione ... delle valigie di cartone. Mi sono commossa tanto, perché io ne ho avuta una all'età di undici anni, per necessità ... Dopo 55 anni ricordo ancora la mia valigetta con pochi indumenti e 1.500 lire. Lasciai il mio paese quando finii la quinta ..."; di Nicola dall'Australia: "... Siccome mi diletto a scrivere poesie in italiano, mi domando se ci sia una casa editrice per giovani autori inediti che vivono all'estero ..."; di Jihn da New York: "Non sono italiano, ho avuto la fortuna di studiare medicina a Bologna e tornando negli USA ho portato indietro un'esperienza indimenticabile ... Dove svolgo il mio lavoro come medico è in mezzo di una larga comunità di emigrati italiani. Per loro è un grande aiuto di trovare un medico che li capisce e capisca la loro lingua ..."; di Diana, ancora da New York: "La mia domanda ha a che fare con eredità. Siamo una famiglia di italiani, un po' in Italia, un po' all'estero. I miei genitori vivono in Italia. Dopo la loro morte, ci hanno già detto, che noi tre figli avremo da dividere una casa ... Io ed un fratello ci vivremo senz'altro. Il terzo fratello ha dei debiti grandi col governo italiano, in forma di tasse non pagate. Che cosa succederà quando vogliamo possedere la casa? La rischiamo di perdere?"; o Blanca dal Perù: "Sono una nonna argentina, sposata con un uomo peruviano. Amo la vostra terra, la vostra gente e la vostra lingua, ho imparato molti anni fa questa bella lingua, io vorrei que voi mi regalate un libro nuovo che avete presentato, così io posso imparare più italiano ... Io vorrei conoscere qualche giorno la vostra terra ma la situazione è molto difficile ... che magari qualche giorno sia ... anche me piacereia poter scrivere con italiani per avere amici de lì ..."; di Facio Carlos da San Paolo: "... I miei avi arrivarono da Rovigo in Brasile nel 1887, per lavorare in una piantagione di caffè. Posso dire che in due generazioni abbiamo riusci-

to l'obiettivo dei nostri antenati immigrati, oggi tutti discendenti di mio nonno sono rialzati, laureati in qualche università, o proprietari di qualche negozio. Adesso cerco informazioni sui miei possibili famigliari lontani, che risiedono in Italia ...".

Rai International, attraverso la redazione di "Sportello Italia", riceve anche numerose autobiografie-testimonianze pubblicate da connazionali emigrati nel mondo (Cesarini, 2004): anche questo è un segno del legame empatico che ci unisce, un gesto di fiducia, una richiesta di "ascolto", la conferma di un rapporto stabilito nel tempo. La certezza che per loro ci "siamo", con professionalità e partecipazione.

Tra le autobiografie e testimonianze ricevute, quella - emblematica - di Margherita, che "partita da Palermo giovanissima", vive a San Diego: "... ho vissuto tutti i problemi derivanti dall'emigrazione, i disagi di un lungo e tribolato viaggio in mare, la sofferenza per il distacco dai luoghi nati e dalle persone care, l'adattamento forzato ad usanze e culture tanto diverse. Tutto ciò ha prodotto in me quella forte sensazione di solitudine che, a oltre quarant'anni di vita in America, non mi ha ancora abbandonato. In questo diario, con la descrizione delle giornate vissute in un paese che continuo a sentire straniero, voglio rendere partecipi del mio disagio tutti coloro che per necessità, hanno subito la costrizione dell'abbandono dei propri luoghi d'origine ...

Sola ... Il pensiero non si arrende, / vede il paesello della mia gioventù. / tutto è bello: le onde non si vedono più, / l'acqua è calma e splendente, / vedo gli amici, tutto è un sogno / perché al chiamar di un gabbiano / il mio sogno sparisce. / ... / Ancora non capisco il perché / di tutto questo. / ... / Che senso di solitudine. / Ogni giorno ritorno, / ancora non cedo, sono fredda anch'io / qualcosa mi manca / non posso abituarci. / Il futuro mi conforta. / Chissà un giorno tutto cambierà / se uno di questi gabbiani / si trasformerà in un angioletto, / lo prenderò in braccio e forse mi dirà: / vieni a giocare con me, / tocchiamo le onde insieme. / Vedi, non sono fredde / adesso ci sono io / non sei più sola!".

*Roma, Rai International, Giornalista - Autrice*

## BIBLIOGRAFIA

- CESARINI M., *Fuggire la Libertà - Pensieri di una Italiana in America*, Piacenza, Ed. Vicolo del Pavone, 2004.
- FERRAROTTI F., *Partire, Tornare - Viaggiatori e pellegrini alla fine del millennio*, Roma, Donzelli editore, 1999.

### SUMMARY:

A journey, a long journey migrants have to travel - without end; it winds in many directions, inward and outward, material and spiritual, by sea and in their souls. A soul divided between the urge to undertake the journey and the need to find rest at home. Must they accept their destiny or look for a new one? Migrants feel the need to maintain connections with their home country, at the same time, they want to build a home in their new land.

What is the role of Public Television in this context, with an audience composed of migrants of second, third or even fourth generation? Without doubt, it is a very complex role that, through articulated programming based on information, culture, and entertainment, guides them through that long and difficult journey.

This must be built upon a positive relationship and constant attention to every feedback, expressed or not expressed, that requires expert professional care and - in steady connection with the life of our migrants - the ability to look beyond the border.

### RÉSUMÉ:

C'est un voyage. Un long voyage – un voyage sans fin - celui que les émigrants sont appelés à faire.

Il se déroule sur une double voie, une voie interne et une autre externe. Une voie matérielle et une autre spirituelle, maritime et mentale. L'émigrant vit en perpétuelle dichotomie, pris entre le besoin de partir et celui de s'enraciner, d'accepter son propre destin ou de s'en chercher un autre, entre le besoin de maintenir des liens avec son pays d'origine et la nécessité de se construire une nouvelle territorialité dans le pays d'accueil.

Dans ce cadre de référence, pour nos compatriotes émigrés de la première, deuxième, troisième et quatrième génération qui vivent à l'étranger, quelle est la mission de la télévision publique, de Rai International? Une mission d'accompagnement dans leur double voyage intérieur et matériel assurément complexe réalisée grâce à une programmation variée faite d'informations, d'approfondissements et d'entretiens.